

Erica



Il nome botanico

Erica carnea,
E. darleyensis, *Calluna*
vulgaris, ibridi

Utilizzo

In vasi e cassette sul
balcone, nelle aiuole

I valori

Fioritura autunnale
e invernale, bassa
manutenzione

Esposizione e resistenza

Molta luce; ama il
fresco, teme molto il
caldo e l'aria asciutta



fioritura:
autunno



temperatura
minima: 0 °C



altezza media:
fino a 40 cm



molta luce, non
sole diretto

■ Caratteristiche principali

L'ericca rallegra giardini e terrazzi in autunno, con i suoi fiorellini in tonalità che vanno dal bianco al rosa al viola al bronzo, anche bicolori. Appartiene alle specie *Erica carnea*, *Calluna vulgaris* e *Erica darleyensis*, incrociate e ibridate fra loro per migliorare la quantità e il colore dei fiori fittamente disposti sui rametti.

■ Dove collocarla

Le piantine vanno trapiantate in cassette o aiuole con terriccio per acidofile, con uno strato drenante sul fondo del contenitore (biglie di argilla espansa), in luogo luminoso ma fresco. Possono resistere al sole solo in tardo autunno e inverno.

Erica



Erica carnea



Erica darleyensis

■ Irrigazione

Il terriccio deve essere sempre umido ma non fradicio; si può appoggiare il vaso su uno strato di ghiaia o biglie di argilla inumidita. Va innaffiata 2 o 3 volte a settimana, preferibilmente con acqua piovana o decalcificata: mal sopporta l'acqua calcarea e ricca di cloro delle normali reti idriche domestiche.

■ Concimazione

Non ha bisogno di molto nutrimento; è sufficiente fornire un fertilizzante liquido per piante acidofile, ogni 15 giorni.

■ Rinvaso

L'ericca viene trattata come stagionale; se si desidera tentare di farla durare da un anno all'altro, va rinvasata in primavera con terriccio per acidofile, in vasi di plastica per trattenere bene l'umidità. Dopo la fioritura, tagliare i rami a metà della loro lunghezza e posizionare i vasi in ombra fresca, umida e luminosa.

Curiosità e notizie utili

- Le eriche resistono in fiore fino ai geli, e anche fino a primavera se sono in luogo soleggiato durante i mesi invernali.
- In natura le eriche prosperano nelle brughiere; il loro processo vitale favorisce la formazione di torba, usata per produrre i terricci.
- Sono considerate piante indicatrici della vitalità del suolo in quanto sono tra le prime a popolare i terreni dopo un incendio boschivo.